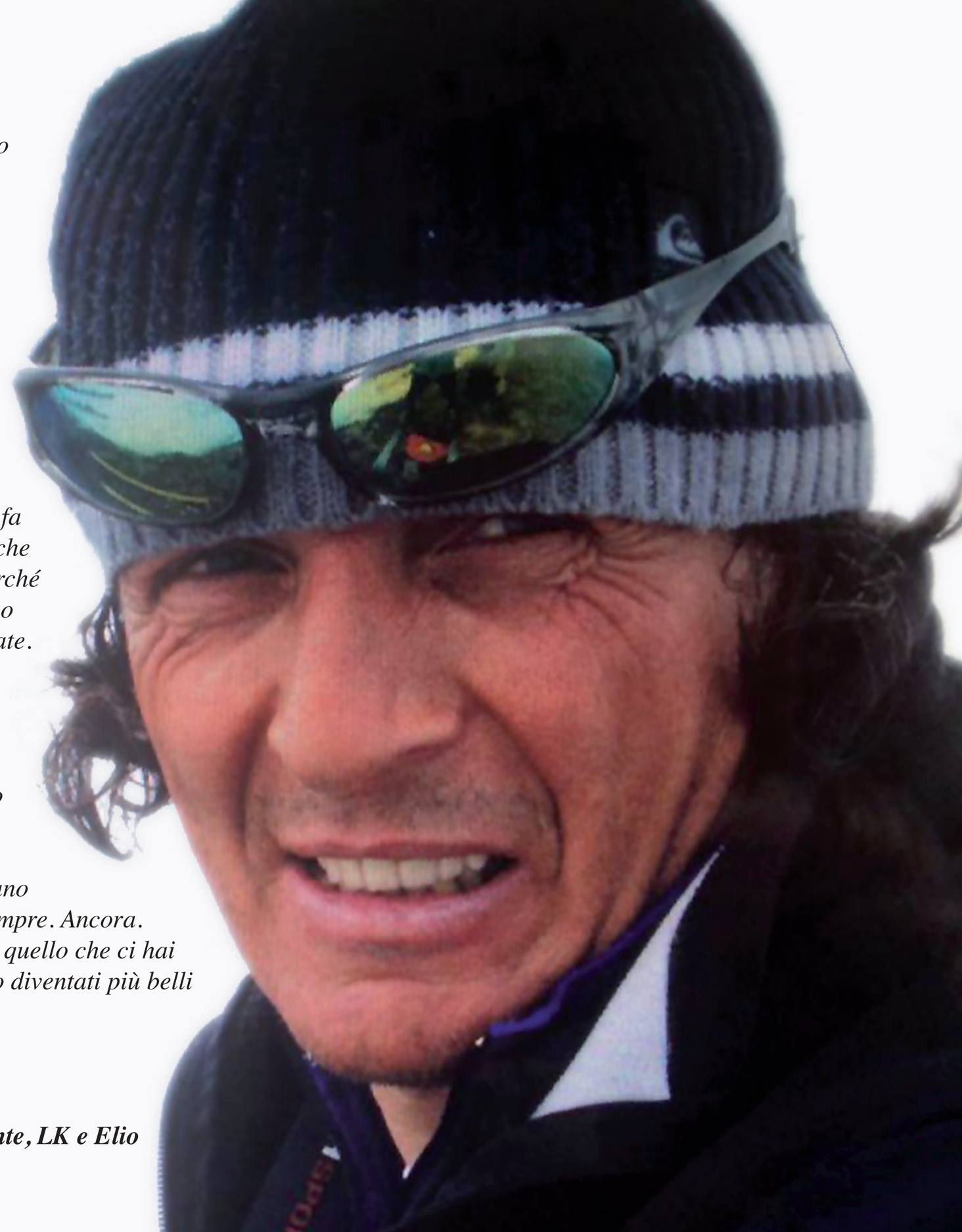
Se si guarda il mondo da lontano si ha una sensazione di pacificazione, ogni panorama ha impiegato secoli, millenni, milioni di anni a formarsi. La gran parte di quello che vediamo da lassù vive da più tempo di noi, dobbiamo averne rispetto perché siamo parte integrante di tutto questo, anche se siamo piccoli come formiche. Mario, durante più di vent'anni, ci ha portato e guidato attraverso questo mondo di meraviglia. E seppure piccoli come formiche, aveva il dono di farci sentire grandi, eterni, immortali quando con lui si scalavano creste, pareti o si scendeva nella polvere, descrivendo traiettorie che riassumevano la nostra vita e i nostri sogni. E l'amicizia continuava pure in pianura, con sguardi, birre, abbracci, parole, silenzi e un "ci vediamo presto!".

Adesso non ci vedremo mai più qui. Ma se questo "mai più" ci fa male come una ferita aperta che non guarisce, sappiamo però che c'è anche un "sempre". Perché Mario sempre sarà con noi, perché quello che siamo, lo siamo perché ci siamo incontrati e abbiamo costruito un'amicizia, diviso sogni, fatiche, gioie, lacrime e risate.

Vero, ci manchi Mario, così come ci manca Ka. Ma non intendiamo mollare perché sarebbe stato tutto vano e non è questo quello che abbiamo imparato assieme. Un cuore che ricerca sempre la bellezza non diventerà mai vecchio, un amico che è sempre nel nostro cuore non morirà mai.

Come dicevi spesso a fine pomeriggio, mentre gli altri riponevano gli sci, "ne facciamo un'altra?", si Mario la vogliamo fare! Sempre. Ancora. Per te. Per Ka. Per noi. Per non tradirci. Per rimanere fedeli a quello che ci hai fatto diventare. Per i sogni che ci hai fatto vivere. Perché siamo diventati più belli avendoti conosciuto e avendoti avuto come amico e fratello.

So far, so close

Fede, Carlita, Jack, Dante, LK e Elio